



MENSILE
DELL'AUTOMOBILE
CLUB
BRESCIA

La voce dell'automobilista

ORGANO UFFICIALE DEL "Club della Mille Miglia"

Anno II - Num. 5

Brescia, maggio 1952

Auto Club - Tel. 10-02

XIX
MM

Consuntivo di una grande corsa vanto dell'automobilismo mondiale

Questo appuntamento annuale della Mille Miglia è un po' il ritrovarsi dei ricordi, degli affetti e dei proponimenti. Ogni anno, famiglie di buon sangue antico si riuniscono tra figli e nipoti, attorno al vecchio Padre, nel giorno del suo compleanno. Ogni anno, professionisti sparsi un po' ovunque hanno ancora l'abitudine di festeggiare il giorno della loro laurea e ogni anno, perfino appartenenti alla stessa «classe di ferro», di ogni ceto e categoria, si danno appuntamento per ricordare il giorno del loro ingresso in caserma.

Ogni anno, le abitudini cadenzano un ritmo di tempo con la sorpresa del ritrovarsi con gli stessi sentimenti, anche se una tacita osservazione conduce a mettere in rilievo qualche ruga in più e qualche esuberanza in meno.

Ma l'appuntamento annuale della Mille Miglia, con tutti i suoi ricordi e con tutte le sue passioni, ha una legge tutta particolare perchè espressa da una sempre più rigogliosa giovinezza. Si direbbe un appuntamento di personaggi mitologici, governato da volontà superiori che credono allo strarompente rinnovarsi della vita.

Quest'anno l'appuntamento di Tassara, di Maggi, di Castagneto ha condotto in un ambiente straordinario per motivi di freschezza e di entusiasmo.

E' sembrato che l'esperienza, quella esperienza che è normalmente riconosciuta necessaria ma austeramente retardatrice di moti impetuosi e intraprendenti, si fosse trasformata in forza pungolatrice di freschezza febbrile, quasi una ventata gioiosa di sentimenti ventenni.

All'appuntamento c'erano

tutti e all'Albergo Vittoria, o sul traguardo di Viale Rebuffone, la famiglia si è ricomparsa con tutti i suoi componenti. La famiglia dei dirigenti, degli organizzatori, degli esponenti delle Case, dei giornalisti, dei tecnici, dei corridori. Qualche nuovo congiunto, ogni anno, si presenta all'appuntamento e ben presto si confonde nel cordiale cameratismo dei vecchi. E ormai in questa famiglia che va da Binda a Canestrini, da Siciliani a De Martino, da Lurani a Nutrizio, da Radice a «Michelino» di Catania (tanto per fare alcuni nomi) sono definitivamente elencati i piloti stranieri. Gli inglesi, innanzitutto. Gli inglesi che nel quartiere generale di Villa Maggi a Calino trascorrono le giornate della Mille Miglia colla serenità e l'entusiasmo

di un grandioso week-end.

E vicino agli inglesi, vicino ai francesi, quest'anno, i tedeschi. Tra le tante note che affollano un qualsiasi taccu-

A tutti i partecipanti della XIX Mille Miglia

arrivati e ritirati, l'Automobile Club di Brescia invia un vivo ringraziamento e un fervido saluto, grato se tutti coloro che hanno partecipato alla corsa vorranno inviare notizie, consigli e suggerimenti sulla gara, al fine di poter ottenere un sempre maggiore perfezionamento nell'organizzazione della Mille Miglia. Informazioni tutte che l'A. C. Brescia sarà lieto di mettere in pratica nei limiti delle possibilità.

no di un qualsiasi cronista impegnato a scrivere sulla XIX Edizione, la prima indubbiamente è riservata alla

partecipazione straniera, sempre più vasta e sempre più preparata e a quella, in particolare, delle Mercedes. L'industria germanica attendeva il momento di rientrare nel circuito economico della produzione, dove giocano le grandi coordinate della tecnica, della concorrenza, della propaganda, dell'affermazione. I piloti tedeschi anelavano al ritorno nel cammino oneroso e battagliero delle competizioni: nel gran quadro di un sentimento di solidarietà europea, industria e piloti tedeschi hanno scelto la Mille Miglia per questo loro rientro e la prova è stata degna della loro preparazione e della loro volontà. Hanno dimostrato praticamente che i loro mezzi e i loro uomini vanno collocati in primissimo piano nell'industria e nello sport au-

tomobilistico. E vicino a questo rientro un'altra partecipazione va subito segnalata: quella militare. L'esercito, che già gli scorsi anni con i propri specialisti del Genio aveva collaborato alla Mille Miglia, ha inteso il bisogno di parteciparvi con quattro proprie vetture. Ha individuato cioè, nella Mille Miglia, non soltanto il terreno adatto per un collaudo del proprio materiale meccanico ma, soprattutto, il grande campo di entusiasmi per una viva intesa tra popolazione e soldati. E l'orgoglio suscitato al passaggio delle 4 vetturine era certo pari alla soddisfazione dei piloti militari e dei loro superiori che da Brescia, dove erano convenuti da vari Comandi, seguivano la grande corsa.

Basterebbero queste partecipazioni di stranieri e di militari per elevare il tono della XIX Edizione e per collocarla nella gloria dei grandi successi. Ma la XIX Mille Miglia si inserisce nella storia dell'automobilismo internazionale in maniera sorprendente per i problemi che ha brillantemente risolto. Nuovi problemi che non tutti potevano intendere e che per la loro natura tecnica ed organizzativa hanno gettato nuovi orientamenti e nuove premesse. Molto si parlerà e si scriverà su questi elementi affermati dalla XIX Mille Miglia: già la stampa sportiva ne ha fatto oggetto di critiche, di osservazioni e magari di polemiche: e tutto ciò è molto giusto ed è altrettanto necessario dinanzi a questo formidabile macchinario costituito dalla Mille Miglia e che come tutti i macchinari moderni ha bisogno di continuo aggiornamento se vuole mantenere intatta la propria produzione ed il proprio clima di creazione e, quindi, di pro-

poste, di idee, di consigli, di biasimi e di elogi. E proprio in questa ansia di miglioramento per quella sua naturale espressione che abbiamo inizialmente definito come appuntamento di giovinezza, che l'Automobile Club di Brescia chiede a tutti dalle colonne di questo suo foglio e lo chiederà in forma ancora più im-

F. F.

(Continua in 3.a pagina)

Premiati dalla CSAI Tassara, Maggi e Castagneto

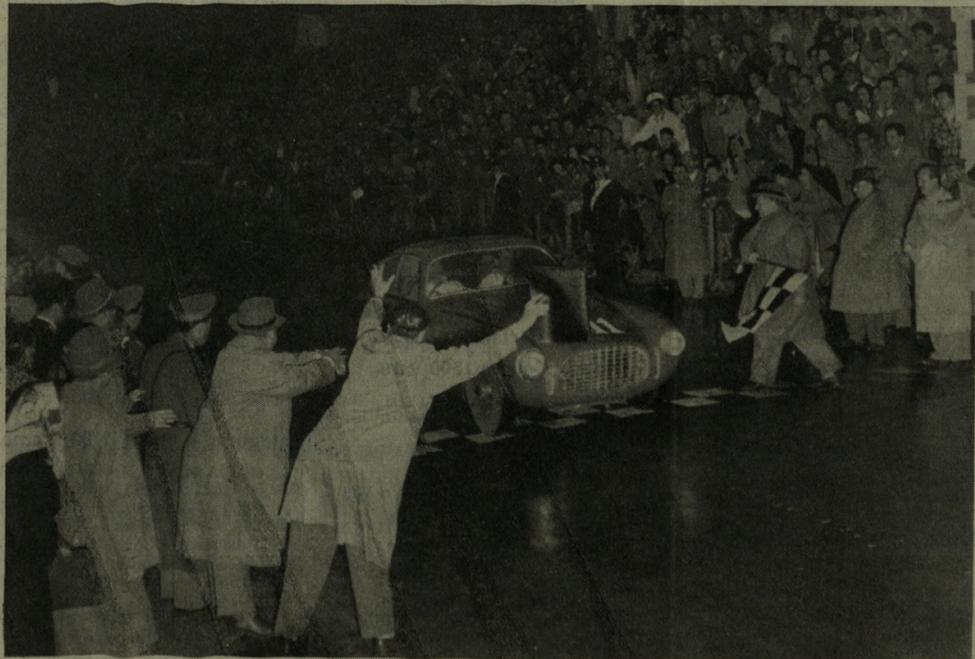
Nel salone del Municipio di Modena la sera del 21 maggio la Commissione sportiva automobilistica italiana, presente al completo il consiglio direttivo, ha proceduto alla premiazione degli animatori dell'ultima Mille Miglia, conte Ay-mo Maggi, Filippo Tassara, Renzo Castagneto, nonché il vincitore della corsa Giovanni Bracco e il costruttore Enzo Ferrari.

A Ferrari il presidente della Commissione, marchese Antonio Brivio, ha consegnato una medaglia d'oro ed un'altra è stata consegnata dal sindaco Corassori a nome della città. Ancora una medaglia ha avuto Ferrari dal vice presidente della Amministrazione provinciale ed una coppa d'argento dall'A. C. Modenese. Sono stati premiati poi i vincitori del campionato italiano 1951: Ignazio Scalletta, Attilio Branchi, Camillo Fambri, Sesto Leonardi, Paolo Pagani, Cesare Zuffi, Eugenio Lubich, Umberto Castiglioni e Giulio Mustilli.

Infine anche il recordman mondiale Taruffi, al quale pure è stata consegnata una medaglia d'oro, è stato molto festeggiato.

E' la prima volta che la C. S. A. I. dalla sua istituzione, rivolge un plauso pubblico ed ufficiale agli organizzatori di una manifestazione automobilistica. Questo privilegio è toccato, a giusta ragione, ai dirigenti dell'Automobile Club di Brescia che con la XIX Mille Miglia, hanno raggiunto il «plafond» della perfezione con una formula organizzativa, che ha riscosso la unanime approvazione dei concorrenti, dei costruttori e della stampa nazionale ed estera.

L'ambito riconoscimento della C. S. A. I. alla corsa bresciana, premia anche tutta la gente della «Leonessa», che alla Mille Miglia è più che mai vicina, confortando col suo slancio di fervida partecipazione, lo sforzo degli organizzatori.



L'arrivo vittorioso di Bracco

(Novafoto)



PNEUMATICI



GOODYEAR